

## Forbes Global 2000: così l'IA ha riscritto la classifica delle aziende più grandi al mondo

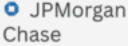


















2026-06-25 07:00:46 di John Hyatt

URL:<https://forbes.it/2026/06/25/global-2000-ia-classifica-mondiale-aziende/>

Per quasi tutto l'ultimo quarto di secolo, la **Global 2000** – la classifica annuale di *Forbes* delle **maggiori società quotate al mondo basata su fatturato, profitti, patrimonio e capitalizzazione di mercato** – ha raccontato la costante marcia della globalizzazione. Anno dopo anno, le più grandi aziende del mondo hanno sostanzialmente venduto più beni, guadagnato più denaro, accumulato più patrimonio e costruito maggiore capitalizzazione di mercato, grazie alla maggiore libertà di movimento di capitali, produzione e consumatori oltre confine. Nonostante le difficoltà, che vanno dalla guerra commerciale del presidente Trump, al conflitto in Medio Oriente, all'aumento dei prezzi dell'energia e alla persistente pressione inflazionistica, la crescita globale rimane intatta. La Global 2000 di quest'anno, la 24a edizione, ha raggiunto livelli record in tutte e quattro le categorie di fatturato, profitti, patrimonio e capitalizzazione di mercato, a testimonianza della solidità delle multinazionali che sono al centro dell'economia globale. Le aziende leader a livello mondiale hanno registrato un fatturato annuo complessivo di 56 trilioni di dollari (in aumento del 6% rispetto al record dell'anno scorso), profitti per 5,5 trilioni di dollari (+13,9%) e attività per 272 trilioni di dollari (+12,9%). Ancora più sorprendente, **la capitalizzazione di mercato complessiva delle aziende del Global 2000 è balzata del 31,8% rispetto al record dell'anno scorso, aggiungendo oltre 30mila miliardi di dollari al valore per gli azionisti.**

### L'IA traina le più grandi aziende del mondo

# Top 10 Flashback

Rank	2026 Ranking	Industry	2003 Ranking	Industry
1	 JPMorgan Chase	Banking	 Citigroup	Diversified Financials
2	 Amazon.com	Retailing	 General Electric	Multi-Industry
3	 Berkshire Hathaway	Insurance	 American International Group	Insurance
4	 Alphabet	IT Software & Support	 ExxonMobil	Oil & Gas
5	 Saudi Aramco	Oil & Gas Operations	 Bank of America	Banking
6	 ICBC	Banking	 Royal Dutch/Shell	Oil & Gas Operations
7	 Bank of America	Banking	 BP	Oil & Gas Operations
8	 Microsoft	IT Software & Support	 Fannie Mae	Diversified Financials
9	 China Construction Bank	Banking	 HSBC Group	Banking
10	 Agricultural Bank of China	Banking	 Toyota Motor	Automobile

Source: Forbes

**Forbes**

Sebbene la classifica sia ancora dominata dalle banche con bilanci consistenti, la crescita di quest'anno è stata trainata dalla capitalizzazione di mercato legata all'**intelligenza artificiale**. I fornitori di hardware e apparecchiature informatiche, le aziende di semiconduttori e le società di software (tra cui giganti dell'hyperscaling come **Microsoft** e **Meta**) rappresentano ora oltre il 10% della classifica, ovvero 209 aziende, rispetto alle 186 dell'anno scorso. Il valore di mercato complessivo di queste aziende è quasi raddoppiato, passando da 23.900 miliardi di dollari a **41.400 miliardi di dollari**, rappresentando oltre la metà (57%) dell'aumento netto del valore di mercato dell'elenco rispetto all'anno scorso. In parole povere: l'euforia degli investitori per l'IA sta trainando gran parte della crescita degli utili e delle valutazioni sui mercati globali. Questa euforia ha alimentato i **timori di una bolla dell'IA** che sta gonfiando portafogli azionari e fondi pensione. Tuttavia, molti nella comunità imprenditoriale credono che il mercato rialzista dell'IA abbia ancora molta strada da fare. Ascoltiamo Richard Attias, presidente del Future Investment Institute, un'organizzazione no-profit: "L'IA non è solo una tecnologia: l'IA è una mentalità. L'IA è un nuovo linguaggio. L'IA farà parte della nostra vita quotidiana e delle nostre attività", ha affermato all'inizio di questo mese, in vista dell'annuale Iconoclast Summit di *Forbes* a New York. "L'IA avrà un impatto ovunque".

## Le aziende dell'IA in classifica

I maggiori vincitori nel settore dell'IA dimostrano quanto sia diventato ampio questo mercato. Nel settore dei semiconduttori, **Nvidia** è salita di 20 posizioni, raggiungendo il 27° posto e diventando l'azienda di chip di maggior valore in classifica, mentre la sudcoreana **SK Hynix**, i cui chip di memoria ad alta larghezza di banda sono essenziali per i server di intelligenza artificiale, ha fatto un balzo di 107 posizioni, arrivando al 48° posto. Anche le aziende hardware hanno registrato una forte crescita: la taiwanese **Hon Hai Precision**, assemblatrice di iPhone e produttrice di server per l'IA, meglio conosciuta come **Foxconn**, è salita di 55 posizioni, raggiungendo l'82° posto, e **Sandisk**, azienda californiana specializzata in memorie flash, è entrata

in classifica al 614° posto dopo essere rimasta fuori dalla top 2.000 lo scorso anno. Sul fronte software e cloud, **Alphabet**, uno dei maggiori hyperscaler per l'IA, è salita di cinque posizioni, arrivando al 4° posto. **CoreWeave**, azienda di cloud computing per l'IA, ha scalato 706 posizioni, raggiungendo il 1.093° posto, dopo essere entrata in classifica lo scorso anno.

## I colossi minerari e le imprese edili

Il settore dell'IA ha trainato anche alcuni comparti dell'**industria dei materiali**, che ha beneficiato della componente più fisica del ciclo dei semiconduttori. Le società del settore dei materiali presenti nell'indice Global 2000 hanno registrato un aumento del 67,5% del valore di mercato e un incremento degli utili del 38,6%, grazie alla premiazione da parte degli investitori dei produttori legati a rame, cobalto, litio, prodotti chimici e altre materie prime necessarie per semiconduttori, produzione avanzata, sistemi energetici e data center. Il colosso minerario anglo-australiano **Rio Tinto** è salito di 24 posizioni, raggiungendo il 111° posto, dopo aver siglato una collaborazione biennale con Amazon Web Services per l'utilizzo del rame prodotto con la sua tecnologia di biolisciviazione Nuton nei data center statunitensi di AWS. **Nucor**, il produttore di acciaio con sede a Charlotte, nella Carolina del Nord, è salito di 84 posizioni, arrivando al 416° posto, grazie soprattutto alla domanda proveniente dai data center per i suoi prodotti in acciaio prefabbricati e pronti all'uso (si pensi agli enormi rack che ospitano tutti quei server). A proposito di data center, le imprese edili che si occupano del cablaggio, del raffreddamento e della costruzione di queste gigantesche strutture se la passano benissimo. Dall'anno scorso, il valore di mercato totale del settore edile è aumentato del 30,7%, mentre gli utili sono balzati del 46,4%. Una delle aziende che sta prosperando grazie al boom dei data center è la **Comfort Systems USA**, con sede a Houston, che ha scalato 698 posizioni, raggiungendo il 93° posto. L'azienda di impiantistica meccanica afferma di registrare una "domanda senza precedenti" da parte dei data center e dei produttori di chip, che ora rappresentano oltre la metà dei 10 miliardi di dollari di fatturato annuo dell'azienda. Un altro esempio: **Vertiv Holdings**, che ha scalato 353 posizioni, raggiungendo l'821° posto. L'azienda con sede a Westerville, Ohio, che produce sistemi elettrici e di raffreddamento per i data center dedicati all'intelligenza artificiale, ha dichiarato che il suo portafoglio ordini è più che raddoppiato, arrivando a 15 miliardi di dollari alla fine del 2025, ed è diventata anche un partner chiave di Nvidia per le infrastrutture, contribuendo alla progettazione dei sistemi di alimentazione e raffreddamento per quelle che Nvidia definisce "fabbriche di IA": data center di nuova generazione costruiti per addestrare ed eseguire modelli di intelligenza artificiale avanzati.

## La finanza domina la Global 2000

Anche nel pieno del boom dell'IA, le banche continuano a dominare la classifica Global 2000 per numero di aziende e patrimonio. **JPMorgan Chase si conferma al primo posto per il quarto anno consecutivo**. Essendo la più grande banca americana, con 4.900 miliardi di dollari di patrimonio, rimane l'azienda che meglio bilancia tutte e quattro le componenti della classifica. Quest'anno, nella classifica, figurano **314 banche**, più di qualsiasi altro settore, che insieme rappresentano 140.400 miliardi di dollari di attività, oltre la metà del totale di tutte le 2.000 aziende presenti in classifica. **Altre 136 società finanziarie diversificate e 113 compagnie assicurative sono entrate a far parte della lista**. La ragione è intrinseca alla classifica stessa: banche e assicurazioni vantano bilanci enormi, mentre molte aziende tecnologiche hanno attività più leggere e quindi non ricevono lo stesso riconoscimento in termini di questo parametro. Anche gli elevati tassi di interesse hanno contribuito, consentendo a banche, assicurazioni e altri istituti di credito di realizzare maggiori profitti su prestiti e attività a reddito fisso.

## La top ten

La top 10 della classifica è un'istantanea di un ordine aziendale in evoluzione. **JPMorgan Chase** occupa il primo posto, grazie al suo bilancio di 4.900 miliardi di dollari, mentre **Amazon** sale al secondo posto con un fatturato di 742,8 miliardi di dollari e una capitalizzazione di mercato di 2.800 miliardi di dollari. **Alphabet** è salita al quarto posto e **Microsoft** si è piazzata al settimo a pari merito, mentre gli investitori continuano ad apprezzare le aziende che sviluppano software, infrastrutture cloud e piattaforme di intelligenza artificiale

# The Global 2000

Corporate power remains concentrated in the world's largest economy.

Country	No. of Companies
 United States	593
 China/Hong Kong	340
 Japan	179
 United Kingdom	67
 South Korea	66
 Canada	64
 India	64
 Germany	49
 France	45
 Taiwan	44

Source: Forbes

**Forbes**

alla base dell'attuale rally tecnologico.

**Berkshire Hathaway, Saudi Aramco e Bank of America** rimangono ai vertici grazie ai loro profitti, asset e alla loro capacità di generare liquidità, mentre tre gigantesche banche cinesi – **ICBC, China Construction Bank e Agricultural Bank of China** – completano la top 10, eredità del dominio bancario cinese che ha definito la classifica un decennio fa. Bank of America è l'unica azienda della top 10 originale del 2003 ancora presente oggi. Nel resto della classifica Global 2000, le aziende del settore aerospaziale e della difesa hanno registrato guadagni sostanziali, aumentando gli utili del 78,5% a fronte del perdurare del conflitto in Medio Oriente e della crescente spesa pubblica per la difesa. Safran, produttrice di motori a reazione e sistemi aeronautici, è salita di 398 posizioni, raggiungendo il 211° posto; Boeing, produttore di aerei e sistemi di difesa, è salita di 289 posizioni, arrivando al 160° posto; Rolls-Royce, azienda specializzata in motori a reazione e sistemi di propulsione, ha guadagnato 67 posizioni, raggiungendo il 263° posto.

## La geografia delle aziende più grandi al mondo

In termini di ripartizione geografica, gli **Stati Uniti rimangono al primo posto** con un ampio margine, con 593 aziende con sede nel Paese, sebbene in calo rispetto alle 612 dell'anno scorso. La **Cina** conta 300 aziende, a cui si aggiungono 40 a **Hong Kong**, portando il totale della Grande Cina a 340. Il **Giappone** si posiziona al terzo posto con 179 aziende, seguito dal **Regno Unito** con 67, dalla **Corea del Sud** con 66 e da **Canada e India** con 64 ciascuno. Gli Stati Uniti dominano ancora per capitalizzazione di mercato, con circa 67.900 miliardi di dollari, oltre la metà del valore totale di tutte le aziende presenti in classifica. La Global 2000 rimane un monumento alla vecchia economia tanto quanto alla nuova. Le banche detengono ancora la maggior parte degli attivi, le compagnie petrolifere generano ancora enormi flussi di cassa e i rivenditori dominano ancora in termini di vendite. Il cambiamento più significativo dell'ultimo anno non è stato il volume di vendite delle più grandi aziende al mondo, bensì la valutazione che gli investitori hanno attribuito loro. Nel 2026, hanno deciso che il futuro apparterrà all'intelligenza artificiale, e in particolare alle aziende che producono i chip, i server, le memorie e le infrastrutture necessarie per il suo funzionamento. Solo il

tempo dirà se questi investitori si sono dimostrati lungimiranti.